

A “La Pace” conclusione del mese di maggio con il Vescovo

È stata la fondazione “La Pace” la nuova tappa di quella vera e propria “visita pastorale” che il vescovo sta compiendo nelle case di riposo del territorio diocesano. E il giorno – venerdì 29 maggio – non è stato scelto casualmente: come negli anni scorsi monsignor Napolioni ha voluto guidare un momento di preghiera mariana a conclusione del mese di maggio.

Non un Rosario tutto intero, ma semplicemente due decine per contemplare la morte e la risurrezione di Gesù, per ripensare all’esperienza di morte e risurrezione che ospiti, personale e familiari hanno vissuto e ancora stanno vivendo in questi mesi, per ricordare i defunti, per invocare i doni dello Spirito e imparare la fede, l’umiltà e la disponibilità di Maria



Dalla Madonna – ha ricordato il Vescovo, parafrasando Papa Francesco – raccogliamo l’invito ad essere santi, ma anche ad accorgerci *“della santità della porta accanto, della camera accanto, del letto accanto...”*

Nella cappella della casa era presente un buon gruppo di ospiti, accompagnati dal personale e dai responsabili della struttura.

Il Vescovo non ha mancato di ricordare tutti e di evidenziare con riconoscenza il grande impegno di tante persone al servizio di chi è più fragile sottolineando che di fronte alle grandi difficoltà e sofferenze affrontate ci si è sentiti un’unica *“famiglia”* ed è questo lo stile da perseguire.



Immane, al termine, il simpatico e cordiale discorsetto della signora Mariuccia che, a nome di tutti i degenti, ha ringraziato monsignor Napolioni e gli ha promesso ma soprattutto chiesto un ricordo nella preghiera perché *“forse la voce del vescovo è più forte e più ascoltata dal Signore”*.

Gli ultimi momenti della visita sono stati dedicati per un breve ma graditissimo saluto ai residenti della *comunità alloggio* e degli *alloggi protetti*, ancora impossibilitati ad essere presenti in cappella.

